

Il tema del prossimo Festivalfilosofia di Modena, Carpi e Sassuolo (18-20 settembre)

Ereditare conoscenza

Il passaggio di consegne tra generazioni, il tempo, la trasmissione dei saperi

Marzia Apice
ROMA

Se è vero che la storia dell'uomo si gioca sull'innesto del nuovo sul vecchio, sul trasferire e poi rielaborare attraverso instancabili metamorfosi, resta attuale il tema della continuità culturale, tanto nel passaggio di consegne tra generazioni quanto nella trasmissione dei saperi. Proprio il significato del verbo «ereditare» sarà l'anima delle riflessioni del Festivalfilosofia 2015 in programma a Modena, Carpi e Sassuolo dal prossimo 18 al 20 settembre.

Quasi 200 gli appuntamenti gratuiti che sono previsti nelle piazze e nei cortili delle tre città, tra dibattiti, mostre, concerti, spettacoli e attività per bambini. Fulcro della manifestazione, che compie in questa edizione 15 anni, le 50 lezioni magistrali con i maestri del pensiero filosofico, tra cui Zygmunt Bauman (con Ezio Mauro parlerà di "Solitari interconnessioni", e poi di "Educazione globale"), Marc Augé, Jean-Luc Nancy ("Beni vacanti"), Stefano Rodotà ("Di-

ritto al cibo"), Gustavo Zagrebelsky ("Patto generazionale"), Massimo Cacciari ("Figliolanza"), Edoardo Boncinelli ("Ereditarietà"), che si confronteranno su temi complessi, come l'analisi dell'esperienza del tempo e della memoria culturale, l'opposizione tra tradizione e innovazione, l'urgenza educativa, il patrimonio culturale e l'eredità come lascito per l'avvenire.

L'immagine ufficiale del Festival di quest'anno, d'altronde, ritrae un gruppo statuario opera del Bernini: Enea che porta sulle spalle il padre Anchise. Un'immagine che coglie le relazioni tra generazioni nel segno della pietas e dell'inizio di un nuovo futuro.

«Vogliamo porre l'attenzione sui processi, sul rapporto e il trasferimento di conoscenze tra generazioni perché passato, presente e futuro hanno perso di evidenza», ha detto a Roma Michelina Borsari, direttore della kermesse.

Il programma si articola in "filosofico" (con le lezioni magistrali e le lezioni centrate sul pensiero dei classici),

"creativo" (dove c'è di tutto, dai reading alle installazioni alle "conversazioni", tra cui un "Viaggio nelle tribù alimentari" con lo chef Massimo Bottura e l'antropologo Marino Niola) e dedicato ai "ragazzi"

Il programma prevede anche 30 mostre: tra queste, le personali di Carlo Mattioli, Franco Guerzoni e Luigi Ontani, la collettiva di arte contemporanea e la mostra sul progetto di Baldassarre Peruzzi per la Collegiata di Carpi. Ma nell'anno dell'Expo, a cui più di una riflessione sarà dedicata nei giorni del festival, non poteva mancare l'attenzione alla gastronomia come elemento fondante della cultura, con i menù filosofici a cura di Tullio Gregory, che saranno serviti in 70 ristoranti delle tre città e comprenderanno piatti ormai quasi scomparsi, come lo stufato di somaro, i "calzagatti" e gli zampetti di maiale. «Vogliamo recuperare e imporre alla coscienza italiana piatti della cucina povera per ricreare esperienze passate», ha detto Gregory, sottolineando il valore di un festival

che, ribadendo il primato della cultura, «crea problemi e non offre soluzioni ma solo strumenti per comprendere il presente: ecco perché vengono così tanti giovani».

E senza dubbio è proprio l'affluenza del pubblico (di cui il 25% è appunto giovane) a decretare la crescita del festival: crescita che dal 2001 a oggi non si è mai arrestata, con quasi 2 milioni totali di presenze (nel 2014 oltre 200 mila persone), e un calendario di iniziative sempre più ricco di anno in anno.

Un distretto culturale

Merito certamente della qualità degli eventi proposti, ma anche della capacità di questo autentico distretto culturale di creare e mantenere forti rapporti territoriali, che permettono un'attenzione anche agli aspetti economico-organizzativi. Come per esempio i pacchetti turistici (sull'idea del «più ti fermi meno spendi» per il soggiorno) e i servizi di trasporto ad hoc, o la possibilità di mangiare a soli 5 euro con il cestino del festival, la «razion-sufficiente», per non perdersi neppure un appuntamento del programma.

Progetto Clip

● Anche quest'anno il Festival promuove il progetto "Clip", brevi videoletture di brani di classici del pensiero che costituiscono una sorta di "antologia visiva" sul tema dell'ereditare. Parteciperanno classi o gruppi di studenti che hanno scelto coi loro insegnanti le opere da leggere (da Gadamer a Petrarca, a Eschilo) e hanno poi realizzato essi stessi il video, con una consulenza alla regia.

Saranno cinquanta le lezioni magistrali. Tra gli altri Bauman, Zagrebelsky, Augé, Rodotà e Cacciari





Luoghi e idee. Il pubblico in piazza a Modena, bambini a Carpi ne "La bottega delle forme" e il gruppo dei Bemini "Enea, Anchise e Ascanio", logo del Festival. In alto "Tutti invitati", foto dei Musei di Palazzo dei Pio